

## **RELAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE "RINNOVARE SAN BENEDETTO PO" - AL BILANCIO DI PREVISIONE 2011**

Seduta consiliare del 2 aprile 2011

La struttura del Bilancio di Previsione di un Comune è basata su due grosse componenti che ne determinano l'essenza stessa: le disposizioni emanate dal Governo centrale in materia di finanza pubblica, e le scelte proprie dell'Ente nei margini discrezionali ed operativi delle proprie competenze.

Anche questo anno quindi, per forza di cose, cogliamo nell'elaborazione di questo bilancio complessità e sofferenza. A parte i proclami propagandistici di un Governo del tutto staccato e avulso dalla realtà degli Enti Locali e periferici – e, quel che è peggio, dai reali bisogni dei cittadini – la verità è che le scelte operate a livello centrale si abbattano fortemente e quasi esclusivamente sulla finanza locale.

Le norme approvate ed emanate dal Governo sono l'ultimo duro colpo inferto alle autonomie locali: un'*escalation* che sta ormai compromettendo le capacità dei Comuni di mantenere livelli adeguati al bisogno per quanto riguarda i servizi erogati ed in tema di investimenti.

Il testo sul federalismo fiscale, frettolosamente predisposto e frettolosamente approvato dal Parlamento, non fa che minare la reale capacità di sviluppo degli Enti Locali, finendo semplicemente con l'aggravare ulteriormente l'imposizione fiscale a carico dei cittadini: dobbiamo dirlo chiaramente, questo federalismo farà aumentare le tasse e le imposte sui cittadini di ogni Comune!

Mentre l'U.E. ci chiede di intervenire sul controllo della spesa pubblica, il governo di Berlusconi e della Lega scaricano tutto il peso della manovra sugli Enti Locali. I tagli della legge finanziaria ricadono sugli Enti Locali mentre l'apparato governativo continua a spendere male e a sprecare!

Con queste premesse e con queste basi la scelta più lungimirante dell'amministratore di un Comune dovrebbe puntare alla costruzione di un Bilancio in forma concertata e partecipata.

Le aggregazioni sociali e il territorio dovrebbero essere coinvolti dagli amministratori per leggere i bisogni, integrarli con le risorse, e costruire col Bilancio uno strumento realistico di previsione e gestione della cosa pubblica in rapporto con il cittadino.

Tanto più che il Patto di Stabilità continua ad imporre forti limiti anche laddove ci sarebbero risorse disponibili, e che francamente il cittadino fa fatica a cogliere come mai non vengano utilizzate.

Il **Bilancio Partecipato** dovrebbe diventare la prassi costante di un'Amministrazione che voglia gestire l'Ente in costante rapporto coi suoi cittadini amministrati e contribuenti.

Invece questa Amministrazione, nella sua componente di maggioranza, nonostante le nostre sollecitazioni costantemente rivolte in ogni esercizio, anche quest'anno ha preferito procedere da sola, evitando quel coinvolgimento che probabilmente doveva essere pensato anche in virtù dell'essere ormai a scadenza di mandato.

Si è preferito invece procedere alla distribuzione di un corposo opuscolo intitolato "Bilancio Sociale di Fine Mandato", azione che, seppur comprensibile, più che strumento di *report* di un'amministrazione è senza ombra alcuno uno strumento propagandistico/elettorale.

L'incompletezza, o la mancanza di certe buone prassi, ovviamente, non ci può trovare concordi, ed inoltre condiziona in termini critici un giudizio sul Bilancio che abbiamo analizzato, e che vogliamo esprimere secondo termini di obiettività.

Alla luce delle difficoltà e dei vincoli di cui si diceva, e in una situazione di difficoltà come l'attuale che stiamo vivendo, le misure programmatiche previste sul piano economico/finanziario da un'amministrazione dovrebbero essere contemporaneamente dirette a contenere gli effetti negativi della crisi, a cercare di puntare comunque allo sviluppo, e a gettare le basi per nuovi e significativi approdi sul lungo periodo.

Poi però il tutto sembra vanificato da scelte che, a nostro avviso, contraddicono quella che dovrebbe essere la giusta logica di impostazione e gestione delle risorse dell'Ente.

E proprio questo, unito alla mancanza di una fase partecipata nella costruzione, fa esprimere tutta la nostra perplessità e preoccupazione.

Si rilevano le attenzioni rispetto alle politiche energetiche, anche se si vorrebbe avere la possibilità di qualche dato di ritorno relativamente ad alcuni interventi effettuati,

ad esempio la piscina: il vantato risparmio che si sarebbe dovuto riflettere sul contenimento dei costi e conseguentemente sul contenimento delle tariffe a carico degli utenti, ad oggi si accompagna ad un aumento delle tariffe applicate che certo non viene esplicitato nella pubblicazione del bilancio sociale di fine mandato. Aumenti che sono stati introdotti senza aver consultato la specifica Commissione.

Notiamo l'inserimento nel Piano OO. PP. di interventi attesi da tempo e che solo ora proponete di realizzare dopo cinque anni di nostre continue sollecitazioni. Vogliamo ricordare che esempio la "Sala Polivalente" costruita oltre cinque anni fa e rimasta volutamente incompiuta privando l'intera cittadinanza e ancor più quella alla ricerca di aggregazione (giovani), di un investimento di tutti noi.

Intanto si fa quadrare il Bilancio con alienazioni di immobili di proprietà del Comune.

Non condividiamo di certo la vendita di Casa Giorgi ad esempio: ci facciamo vanto della ricchezza culturale di S. Benedetto e poi ne vendiamo un pezzo (!)

Si prospetta la vendita la Casa di Riposo nel 2012, senza precisarne le procedure, le modalità, le condizioni che possano garantire la continuità del servizio.

Rimarchiamo ancora una volta la nostra totale contrarietà al progetto relativo al nuovo campo sportivo e a tutte le azioni ad esso collegate.

L'intervento in sé ha ben poco a che vedere con le politiche ambientali antispreco del suolo, di certificazione secondo le linee Emas approvate nello scorso C.C., è più in generale nell'ambito dell'appartenenza all'insieme dei Borghi più Belli d'Italia, concretizzandosi invece come un'operazione commerciale *tout court*.

Si ribadisce che per noi tutta la questione continua ad avere punti oscuri, primo fra tutti l'esposizione finanziaria a cui è sottoposto il comune.

A fronte di queste osservazioni, e non ritenendola comunque opera necessaria e indispensabile nel momento attuale, per noi meglio sarebbe non sprecare le risorse date le generali difficoltà di bilancio già rilevate.

Facciamo inoltre notare come il Bilancio in discussione con i limiti che inizialmente abbiamo richiamato:

- appare per noi poco realistico nella sua attuazione, salvo non si proceda a sue continue e corpose variazioni in corso di esercizio.
- presenta scelte strategiche incongrue e non condivise.

Il mancato coinvolgimento partecipativo nella sua preparazione, la mancanza di innovazione nella sua costruzione, sono elementi di scarsa considerazione per il cittadino che continua a rimanere spettatore e soggetto passivo delle scelte amministrative, mentre al contrario noi riteniamo che – proprio per il momento che stiamo attraversando – un reale e maggiore coinvolgimento partecipativo consentirebbe di avvicinare gli amministratori e i cittadini, a tutto vantaggio della puntuale informazione e legittima comprensione delle scelte amministrative operate.

Per i motivi sopra enunciati e ritenendo che alcune scelte vanifichino la reale portata di questo basilare strumento e ritenendo la necessità di dover ricorrere in futuro a numerose variazioni, esprimiamo in questa sede la nostra contrarietà esprimendo voto contrario.

Si chiede che questo documento venga allegato al verbale della seduta odierna.

**Gruppo Consiliare  
Rinnovare San Benedetto Po**